

IVG

Io personalmente preferisco la gente insana di mente

di **Daria Croce**

05 Luglio 2018 - 14:00



“L’Angolo dei Curiosi” è la rubrica di IVG a cura di Daria Croce e Giulia Grenno per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire.

A Daria e Giulia piacciono il profumo dei libri, il rumore della puntina che tocca il vinile, il buio in sala quando sta per iniziare un film, l’odore delle cartolerie, il ticchettio della macchina da scrivere, i ritratti in bianco e nero, le prospettive diverse, fermarsi col naso all’insù.

Se ti piace almeno una di queste cose, prenditi una pausa insieme a noi.

Morgan a Cairo Montenotte è una di quelle notizie che mi mettono subito di buonumore. L’artista sarà ospite, il prossimo 21 luglio, del Premio Mario Panseri, la manifestazione che negli anni precedenti ha portato sul palco nel cuore della Val Bormida cantautori del calibro di Eugenio Finardi e Alberto Fortis.

Il fondatore, insieme ad Andrea (Andy) Fumagalli, dei Bluvertigo per me è un animale esotico. Mi incuriosisce da sempre, da alcuni anni mi incanta. Mi sono avvicinata alla storica band non molto tempo fa, dopo averla vista dal vivo quasi più per curiosità che non per passione. È stata una folgorazione.

Non voglio annoiarvi - anzi, vi abbraccio se siete arrivati a leggere addirittura fino a qui - per cui non mi dilungo su originalità e talento di Morgan e soci.

Non parlerò della bellezza delle loro canzoni, come “Fuori dal tempo”, “Sono = sono”,

“Cieli neri”, “La crisi”, “L’assenzio”.

Non vi farò sbadigliare raccontandovi la mia passione per un polistrumentista come Morgan, che passa dal basso al pianoforte con la disinvoltura con cui io mi lego i capelli (lui, comunque, ne ha ancora più di me).

Non sto nemmeno a dirvi che, a mio gusto personale, Marco Castoldi (questo il suo vero nome) ha interpretato meglio di chiunque altro certi brani di David Bowie (andate a cercare su YouTube la versione di “Life On Mars”, pianoforte e voce) per poi cimentarsi, con la stessa disinvoltura di cui sopra, in “Lontano lontano” di Luigi Tenco.

Non voglio nemmeno tentare di scardinare eventuali pregiudizi che nutrite verso il Nostro, dal momento che è lui stesso ad alzare le braccia, scrivendo all’inizio della bellissima autobiografia “Il libro di Morgan. Io, l’amore, la musica, gli stronzi e Dio”: “Sono una specie di personaggio di un romanzo, sono uno che attira l’attenzione e non sempre volontariamente. Sono uno di cui si parla e si scrive, sono uno che la gente conosce anche se non mi conoscono, perché io sono pubblico, statale. In pratica ho cambiato tanti mestieri nella vita ma in ognuno di questi c’è sempre stata la presenza di due elementi, o concetti: un palco, degli spettatori”.

E aggiunge: “Un uomo di spettacolo, ma non generico, non ho mai fatto il presentatore, preferisco essere presentato, per rappresentare qualcosa. Quasi esclusivamente musica. Musica varia che si colloca in uno spettro compreso tra la classica e il rock, che probabilmente sono i due estremi che si toccano, e a volte si confondono”.

Il messaggio è chiaro ed è speciale, come lui. Morgan mette al centro di tutto la musica, la onora, la rispetta. Un personaggio così poco conciliante ha saputo conciliare generi musicali diversi tra loro. Morgan non solo si esprime attraverso la musica, fa una magia in più: lascia che sia la musica stessa a esprimersi attraverso di lui.

E dopo questo finale marzulliano, vado a cantarmi in doccia “io personalmente preferisco la gente insana di mente”.

“L’Angolo dei Curiosi” è la rubrica per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire, ogni giovedì a cura di Daria Croce e Giulia Grenno: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)